

COMUNE DI S. EGIDIO ALLA VIBRATA

Provincia di Teramo

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

Anno 2025

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT. EZIO LONGHI

Comune di S. Egidio alla Vibrata

Organo di revisione

Verbale n. 10 del 14 maggio 2026

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2025

L'Organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2024, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2022 operando ai sensi e nel rispetto:

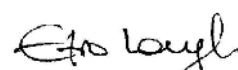
- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2025 del Comune di S. Egidio alla Vibrata che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Fresagrandinaria, lì 14 maggio 2026

L'Organo di revisione


Dottore commercialista
Ragioniere commercialista
Revisore legale
Dottore in giurisprudenza

INTRODUZIONE

Il sottoscritto dott. Ezio Longhi, Revisore unico dell'ente, nominato per il triennio 2024 – 2027 con delibera di C. C. n. 39 del 6 settembre 2024 immediatamente esecutiva, nell'esercizio delle funzioni di collaborazione, controllo e indirizzo, previste dall'art. 239 D. Lgs. 267/2000;;

- ◆ ricevuta in data dal 29 aprile 2026 la proposta di delibera consiliare n. 29 e atti di supporto, ivi compreso lo schema del rendiconto per l'esercizio 2025, approvati con delibera della giunta comunale n. 32 del 29 aprile 2026, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico;
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dagli allegati come in atti;

- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2026 - 2028 con le relative delibere di variazione;
- ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
- ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
- ◆ visto il d.lgs. 118/2011;
- ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali;
- ◆ visto il regolamento di contabilità vigente, comunque da adeguare come in precedenza richiesto;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi anche di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio dalla Giunta, dal responsabile del servizio finanziario e dai dirigenti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;
- ◆ le funzioni richiamate ed i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nella documentazione a supporto dell'attività di vigilanza svolta
- ◆ i principali rilievi e suggerimenti espressi durante l'esercizio sono evidenziati nell'apposita sezione della presente relazione.

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2025.

CONTO DEL BILANCIO

Premesse e verifiche

Il Comune di S. Egidio alla Vibrata registra una popolazione al 01.01.2025, ai sensi dell'art.156, comma 2, del Tuel, di n. 9.880 abitanti (dal sito istituzionale Istat).

L'Organo di revisione, nel corso del 2025, *ha segnalato* alcune possibili criticità gestionali e suggerito misure correttive, soprattutto in merito ai rapporti con le partecipate e alla gestione dei residui, al momento non adottate dall'Ente.

L'Organo di revisione precisa che l'Ente partecipa all'Unione dei Comuni della Val Vibrata

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente **ha** dato attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013;
- l'Ente **risulta** essere correttamente adempiente rispetto agli adempimenti richiesti dalla BDAP
- nel corso dell'esercizio 2025, in ordine all'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt.195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico;
- l'Ente **non ha** ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art.1 comma 11 del d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento
- dai dati risultanti dalla tabella dei parametri di deficitarietà strutturale allegata al rendiconto emerge che l'ente non è da considerarsi strutturalmente deficitario;
- che è stata richiesta la verifica ai sensi dell'articoli 226 e 233 del Tuel agli agenti contabili in merito alla resa del conto della loro gestione,
- l'Ente **ha** nominato il responsabile del procedimento ai sensi dell'art.139 del d.lgs. 174/2016 ai fini della trasmissione, tramite il servizio SIRECO, dei conti degli agenti contabili;
- che il responsabile del servizio finanziario **ha** adottato quanto previsto dal regolamento di contabilità per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari;
- nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento l'Ente **ha rispettato** l'obbligo – previsto dal comma 3, dell'art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185 del Tuel – della codifica della transazione elementare;
- nel corso dell'esercizio 2025, **non sono state** effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni, non compensabili da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio;
- l'ente non è in dissesto;
- l'ente **non ha attivato** il piano di riequilibrio finanziario pluriennale;

Gestione Finanziaria

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2025 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente, pari ad € 3.081.268,09.

L'ente non ha però provveduto ad aggiornare la giacenza di cassa presso la tesoreria con le giacenze presso altri conti bancari/postali al 31/12/2025, certificati in atti pari ad € 19.615,31.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
<u>Disponibilità liquide</u>			
Conto di tesoreria	3.081.268,09	2.502.125,91	579.142,18
Istituto tesoriere	81.927,14	15.448,55	66.478,59
Presso Banca d'Italia	2.999.340,95	2.486.677,36	512.663,59
Altri depositi bancari e postali	19.615,31	17.283,27	2.332,04
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	3.100.883,40	2.519.409,18	581.474,22

FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (+)	3.081.268,09
SALDO C/O CONTAB. SPEC. A FINE PERIODO RIFERIM. (-)	2.999.340,95
C.IV.1.a – ISTITUTO TESORIERE (=)	81.927,14

Si richiederà un'attestazione relativa all'evoluzione della cassa vincolata nel triennio al fine di fornire i dati relativi alla Corte dei conti nella specifica sezione del questionario, per verificare che l'eventuale utilizzo della cassa vincolata sia stato rappresentato tramite le apposite scritture nelle partite di giro come da principio contabile 4/2 punto 10, evidenziando l'eventuale mancato reintegro entro il 31/12. Nel conto del tesoriere al 31/12/2025 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive da regolarizzare.

Tempestività pagamenti e misure previste dall'art. 1, commi 858 – 872, legge 145/2018

L'Organo di revisione ha verificato che:

-l'ente **ha** adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del Tuel.
 - l'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, **ha allegato** al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti definitivo relativo al 2024 di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici risulta sul sito istituzionale pubblicato il 16 maggio u.s., che risulta sostanzialmente conforme in media allo standard previsto (30 giorni).

I trimestre 2025	II trimestre 2025	III trimestre 2025	IV trimestre 2025	Anno 2025
-14,85	1,36	-12,89	-16,37	-10,85

Il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e quello complessivo

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 988.136,38.

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.502.125,91
Utilizzo avanzo di amministrazione	783.159,17	
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	180.037,31	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	616.133,49	
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	
TIT. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.721.542,72	5.707.276,83
TIT. 2 - Trasferimenti correnti	412.364,90	858.267,76
TIT. 3 - Entrate extratributarie	1.350.735,78	1.206.124,06
TIT. 4 - Entrate in conto capitale	862.574,63	603.677,41
TIT. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.347.218,03	8.375.346,06
TIT. 6 - Accensione di prestiti	5.065,82	209.168,04
TIT. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
TIT. 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.190.301,72	1.193.679,21
Totale entrate dell'esercizio	9.542.585,57	9.778.193,31
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.121.915,54	12.280.319,22
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00	
TOTALE A PAREGGIO	11.121.915,54	12.280.319,22

SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTO
Disavanzo di amministrazione	0,00	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
TIT. 1 - Spese correnti	6.935.679,91	6.671.794,76
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	331.805,95	
TIT. 2 - Spese in conto capitale	682.544,44	1.348.119,24
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	933.808,70	
di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	0,00	
TIT. 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00	
Totale spese finali	8.883.839,00	8.019.914,00
TIT. 4 - Rimborso di prestiti	59.638,44	59.638,44
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
TIT. 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
TIT. 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.190.301,72	1.119.498,69
Totale spese dell'esercizio	10.133.779,16	9.199.051,13
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	10.133.779,16	9.199.051,13
AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	988.136,38	3.081.268,09
TOTALE A PAREGGIO	11.121.915,54	12.280.319,22

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro 392.274,78 mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro 681.422,18 come di seguito rappresentato:

ENTRATE	ACCERTAMENTI
GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	988.136,38
b) Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	354.342,17
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	241.519,43
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	392.274,78
di cui Equilibrio di bilancio negativo determinato da debito autorizzato e non contratto	0,00

SPESE	IMPEGNI
GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d) Equilibrio di bilancio (+)/(-)	392.274,78
e) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	-289.147,40
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	681.422,18
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che non peggiora il disavanzo di amm.	0,00
di cui Equilibrio complessivo negativo da DANC che peggiora il disavanzo di amm.	0,00

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI

La gestione della parte corrente ed in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo / disavanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2025 la seguente situazione:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2025)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	427.720,83 0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	180.037,31
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.484.643,40 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione</i>	(-)	6.935.679,91 0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	331.805,95
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	9.366,88
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	59.638,44 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo VF/3)	(-)	0,00
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		755.910,36
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	354.342,17
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	189.862,79
O/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		211.705,40
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	-294.580,07
O/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		506.285,47

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2025)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	216.666,12
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	616.133,49
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	867.640,45
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	682.544,44
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	933.808,70
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	9.366,88
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo VF/3)	(+)	0,00
Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		93.453,80
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	51.656,64
Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		41.797,16
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	5.432,67
Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		36.364,49

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2025)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziate nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto'(+)/	(-)	0,00
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		849.364,16
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O/2 + Z/2)		253.502,56
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		542.649,96
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		755.910,36
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	427.720,83
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2025	(-)	354.342,17
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-294.580,07
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	189.862,79
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		78.564,64

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2025

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente all'organo consiliare la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'Organo di revisione, atteso il parere rilasciato sul riaccertamento ordinario dei residui per il quale si specificherà in merito alle criticità emerse, sulla base degli atti trasmessi in sede di rendiconto ha potuto sostanzialmente verificare:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- a) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- b) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- c) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici.
In sede di rendiconto 2025 considerato come il FPV è stato attivato per alcune tipologie di spese correnti, ci si riserva di verificare comunque nel corso dell'esercizio:
- d) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e re-imputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- e) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2026-2027-2028 di riferimento;
- f) la sussistenza dell'impegno di spesa riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'art. 113 del d.lgs. 50 del 2016;
- g) l'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Risultato di amministrazione

L'Organo di revisione ha verificato e attesta, che il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025, presenta

un **avanzo** di Euro 3.026.419,41 come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				2.502.125,91
RISCOSSIONI	+	2.001.165,94	7.777.027,37	9.778.193,31
PAGAMENTI	-	2.279.393,13	6.919.658,00	9.199.051,13
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			3.081.268,09
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			3.081.268,09
RESIDUI ATTIVI	+	4.988.933,95	1.765.558,20	6.754.492,15
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	3.595.219,67	1.948.506,51	5.543.726,18
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			331.805,95
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			933.808,70
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)	=			3.026.419,41

L'Organo di revisione ha verificato che in precedenza l'ente aveva cautelativamente apposto propri vincoli di destinazione all'avanzo di amministrazione.

Per quanto riguarda il grado di attendibilità delle previsioni e della capacità di riscossione delle entrate finali emerge si deve segnalare anche quest'anno l'assoluta inconferenza per quanto attiene il raggiungimento degli obiettivi della programmazione delle entrate in conto capitale (meno del 10%):

Titolo Tipologia	Denominazione	Composizione delle entrate (valori percentuali)			Percentuale di riscossione				
		Previsioni iniziali competenza/ totale previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive competenza/ totale previsioni definitive competenza	Accertamenti/ Totale Accertamenti	% di riscossione prevista nel bilancio di previsione iniziale: Previsioni iniziali cassa/ (previsioni iniziali competenza + residui)	% di riscossione prevista nelle previsioni definitive: Previsioni definitive cassa/ (previsioni definitive competenza + residui)	% di riscossione complessiva: (Riscossioni c/comp. + Riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	% di riscossione dei crediti esigibili nell'esercizio: Riscossioni c/comp. / Accertamenti di competenza	% di riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti: Riscossioni c/residui/ residui definitivi iniziali
30000	Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	3,911	4,883	14,155	100,000	100,199	58,499	77,562	22,286
TITOLO 4: Entrate in conto capitale									
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	57,400	57,394	7,819	100,000	100,013	10,052	0,000	12,396
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,000	0,046	0,133	0,000	100,000	96,980	96,980	0,000
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	4,033	3,843	0,449	100,000	100,303	17,117	83,517	13,386
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,832	0,793	0,638	100,000	100,000	93,265	93,259	100,000
40000	Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	62,265	62,876	9,839	100,000	100,838	12,512	12,161	12,588

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2025 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. 31 del 27 aprile 2026 munito del parere dell'Organo di revisione rilasciato con verbale 9/2026.

L'Organo di revisione, all'esito di un preliminare verbale 8/2026 che formulava specifiche osservazioni, ha inteso verificare il SOSTANZIALE rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL., e la sostanziale corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del principio contabile applicato della contabilità finanziaria in misura tale da non inficiare gli equilibri attuali e prospettici dato il non rilevante impatto quantitativo.

Dall'analisi dell'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio relativamente alle principali entrate del Titolo I e III, secondo quanto segnalato dalla Corte dei conti, appare un sostanziale riallineamento dell'ente all'incasso in tempi adeguati e ragionevoli. Nelle scritture contabili dell'Ente persistono ancora residui passivi provenienti dal 2020 e da esercizi precedenti per i quali si è chiesto il monitoraggio.

Dall'analisi di alcuni specifici residui attivi, specie quelli per somme da sanzioni del codice della strada, e

altre entrate risalenti nel tempo, come quelle relative alla gestione di impianti sportivi e piscine, oltre a quelle di competenza della Poliservice, la colpevole inerzia nella riscossione e la conseguente conservazione dei residui deve essere giustificata da atti ufficiali e attività documentate, eccezionalmente sostituibile con relazioni esplicative da fornire allo scrivente, sulle quali fondare un motivato parere al momento non esprimibile in maniera favorevole per carenza del principio di determinatezza e veridicità del risultato di amministrazione. Ad esempio, per quanto attiene la conservazione dei residui relativi alle sanzioni del CdS, una puntuale analisi delle entrate effettivamente riscosse su ruoli risalenti addirittura al 2011 (e altri al 2015, 2016, 2017 e 2019) ha evidenziato una percentuale pari allo 0,002%! Il tutto senza una nota esplicativa, o una motivazione giuridica accettabile, pur sollecitata, che il revisore è tenuto a chiedere e verificare nella loro coerenza sistematica e formale. Dunque per alcune poste, anche relative al settore tecnico, rimangono confermati i dubbi e perplessità che, se pur non incidono in maniera sostanziale sugli equilibri attuali e prospettici dell'ente, ne mettono in dubbio la corretta quantificazione, formale e sostanziale del risultato di amministrazione.

Si è ritenuto coerente e prudente rimettere un parere favorevole con riserva, all'esito dell'analisi finale del rendiconto 2025 in itinere, nel quale si invitava a dedicare una attenzione particolare nel documento obbligatorio esplicativo Relazione sulla gestione, ove è previsto un apposito paragrafo dedicato alla risultanze della gestione residui.

A pag. 44 della stessa, oltre alle tabelle illustrative, si legge:

“Visto che per uniforme orientamento della Corte dei Conti (v. Deliberazione n.144/2023/PAR Corte dei Conti Marche, Deliberazione n.13/2026/PRSP Corte dei Conti Abruzzo, Deliberazione n.48/2026/PRSE Corte dei Conti Veneto, etc.), in riferimento ai residui attivi:

- il residuo attivo di anzianità fino a tre anni si presume esigibile, salvo dimostrare l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre lo stralcio;*
- il residuo attivo di anzianità compresa tra i tre e i cinque anni non si presume né esigibile né inesigibile e occorre motivarne sia lo stralcio che il mantenimento;*
- il residuo attivo di anzianità superiore a cinque anni si presume inesigibile, salvo dimostrare l'esistenza di ragionevoli motivazioni per disporre il mantenimento, che dovranno essere tanto più stringenti quanto più remoto è l'esercizio di provenienza.*

Considerato che, in particolare, in relazione ai residui attivi di natura tributaria di anzianità compresa tra il quarto ed il quinto anno, secondo un ragionevole grado di certezza, in sede di prudente apprezzamento dell'opportunità del loro mantenimento o meno nel conto del bilancio, alla luce dei casi concreti - per l'anno 2020 l'esiguità dell'importo ancora da incassare e per l'anno 2021 la circostanza che i residui de quo rappresentano il 76% delle somme ancora da incassare come da ruolo, già depurate delle somme negli anni divenute inesigibili, nonché, per entrambi gli anni, il recente invio (entro il 31/12/2025) degli avvisi di accertamento – è stato ritenuto opportuno il loro mantenimento nel conto del bilancio.

Considerato altresì che, in considerazione dei potenziali riflessi negativi di una loro impropria conservazione:

- sul risultato di amministrazione,*
- sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio,*
- sulla attendibilità del rendiconto stesso dell'ente,*

al fine di garantire la corretta applicazione dei principi contabili stabiliti dall'ordinamento, così come postulati dall'armonizzazione contabile, è stato ritenuto opportuno garantire la reale rappresentazione del risultato di amministrazione mediante un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia e Difficile Esigibilità pari al 95% delle predette somme mantenute nel conto del bilancio.”

Si invita l'ente ad attivarsi, in ogni caso di tardivo pagamento, con diffide ad adempiere e con l'applicazione degli interessi moratori in conto competenza per quanto attiene i corrispettivi legati a gestioni contrattuali di tipo commerciale e/o da convenzione, anche per i rapporti con le società partecipate, in merito alle quali si specificherà nella sezione prevista. Si richiama quanto evidenziato nel verbale n. 8/2026:

“...la Corte dei Conti, Sezione Controllo della Lombardia (delibera 14 aprile 2021 n. 60) afferma infatti che nonostante il punto 9.1. del principio 4.2. allegato al decreto legislativo 118/2011 non imponga automaticamente la cancellazione dei residui attivi trascorsi tre anni dalla scadenza del credito non riscosso, tuttavia, il mantenimento di quelli più risalenti, anche oltre il termine ordinario di prescrizione, costituisce un'evenienza eccezionale, che deve essere oggetto di adeguata ponderazione da parte dell'Ente, che, a tal fine, deve, da una parte, procedere al rigoroso monitoraggio dei residui iscritti, verificando, in sede di riaccertamento, le ragioni di mantenimento degli stessi e, dall'altra, porre in essere tutte le misure necessarie per incrementare la capacità di riscossione dei residui iscritti.

Con gli uffici di ragioneria sono stati analizzati in maniera puntuale gli incassi in conto residui aggiornati alla data del 10 aprile 2026 di alcune delle voci più rilevanti, specificamente di quelle relative ai tributi e alle

entrate ad essi riferibili, al fine di verificare sia la movimentazione degli stessi che la effettiva consistenza nel tempo.

Al di là delle note da ultimo ricevute il 23 aprile u.s. dalla Ruzzo Reti, alle quali il Dirigente di ragioneria risponderà per quanto di sua competenza, corre l'obbligo su quest'ultimo punto, ricordando quanto già evidenziato lo scorso anno per le attività di riscossione affidate alla partecipata Poliservice e alla Soget e/o Equitalia, visti gli importi di rilevante ammontare e di annualità quasi preistoriche che, pur neutralizzati per quanto attiene gli impatti sugli equilibri, denotano una incapacità dell'ente ad incassare tutto quanto di sua spettanza, nella completa condivisione con il Dirigente di ragioneria, di dare mandato alle figure apicali dell'ente, segnalando al Segretario generale per quanto di competenza ai sensi dei controlli interni ex artt. 147 e ss. del Tuel".

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato All. 4.2. al D. Lgs.118/2011 e s.m.i.

Fondi spese e rischi futuri

Fondo contenzioso

Il risultato di amministrazione presenta un accantonamento per fondo rischi contenzioso, tendenzialmente secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Il segretario generale ha attivato una procedura codificata per la puntuale ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente esistente al 31/12.

In relazione alla congruità delle quote accantonate a copertura degli oneri da contenzioso, l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2025 di euro 3.026.419,41 è distinto come di seguito indicato:

Parte accantonata 2.225.971,03

di cui:

- Fondo contenzioso	100.000,00
- Altri accantonamenti	112.376,13
- Fondo obiettivi di finanza pubblica	15.827,00
- Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità al 31/12/2024	1.987.870,41

L'Organo di revisione ritiene per il momento sufficiente l'accantonamento, pur non potendo contare su dati storici ai quali far riferimento.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Non risultano accantonate somme in assenza di perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle aziende speciali, istituzioni ai sensi dell'art.1, comma 551 della legge 147/2013.

Fondo indennità di fine mandato

Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione di cui all'Allegato a) la composizione e/o costituzione del fondo per indennità di fine mandato risulta essere pari a € 6.191,98 per il cap. 20/2.

Altri fondi e accantonamenti

L'Organo di Revisione ha verificato che nel risultato di amministrazione è presente un accantonamento pari a € 122.273,62 che, al netto di quanto già evidenziato per il fondo indennità di fine mandato, evidenzia € 40.000,00 per fondo rischi spese legali.

Altri accantonamenti						
01011.02.0023001	CAP 23/1 - IRAP SU INDENNITA' DI FINE MANDATO	186,15	0,00	340,17	0,00	526,32
01011.03.0020002	CAP 20/2 - INDENNITA' DI FINE MANDATO	2.189,98	0,00	4.002,00	0,00	6.191,98
09031.04.1577000	CAP 1577 - ELEMENTO PEREQUATIVO TA.RI. UR1_A UR2_A	0,00	0,00	0,00	7.485,38	7.485,38
09031.04.1577001	CAP 1577/1 - ELEMENTO PEREQUATIVO TA.RI. UR3_A	0,00	0,00	0,00	28.069,94	28.069,94
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	60.000,00	-60.000,00	0,00	40.000,00	40.000,00
FRSP	FONDO RISCHI SPESE LEGALI	50.000,00	-6.286,99	0,00	-3.713,01	40.000,00
Totale Altri accantonamenti		112.376,13	-66.286,99	4.342,17	71.842,31	122.273,62

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL.

DEBITI FUORI BILANCIO

L'Organo di revisione durante il proprio mandato ha verificato che l'Ente **ha provveduto** nel corso del 2025 al riconoscimento e finanziamento di nuovi debiti fuori bilancio, ancora una volta in materia di contenzioso in materia di lavoro, come da verbali nn. 1/2025, 10/2025, 13/2025, 14/2025 e 30/2025, richiedendo altresì le attestazioni da rilasciarsi a cura dei singoli responsabili di servizio, dell'inesistenza di ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere.

Si è richiesto, per quanto di propria competenza "...di ricostruire in maniera ANALITICA tutti gli atti preliminari e prodromici che hanno scandito le varie vicissitudini giurisdizionali e condotto all'attuale situazione, sino dalla prima contestazione disciplinare, rilevata infondata, ed a seguire nelle varie fasi di giudizio dinanzi alle varie giurisdizioni adite, al fine della formazione del fascicolo complessivo che andrà ad essere esaminato dalla magistratura contabile". La deliberazione risulta regolarmente trasmessa alla Procura della Corte dei conti.

In merito ai contenziosi in essere e su quelli potenziali, anche al fine di anticipare per quanto possibile l'eventuale emersione di irregolarità, si richiede al segretario pro tempore una relazione valutativa ai sensi degli artt. 147 e ss. del Tuel.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato art. 1 della L. 145/2018 in applicazione di quanto previsto dalla Circolare MEF RGS n° 3/2019 del 14 febbraio 2019.

Come desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118), come modificato dal DM 1.08.2019 e dal Dm 7.9.2020, gli esiti sono stati i seguenti:

- W1 (Risultato di competenza): € 849.364,16
- W2 (equilibrio di bilancio): € 253.502,56
- W3 (equilibrio complessivo): € 542.649,96

ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

Entrate

In merito all'attività di verifica e di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti, l'Organo di revisione, con riferimento all'analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione,

rileva che occorre attentamente **verificare** se siano stati conseguiti i risultati attesi e che in particolare le entrate per il recupero dell'evasione, stante la particolare modalità di accertamento, che si attiva quasi allo spirare del termine di decadenza del potere accertativo, e dell'affidamento a soggetti terzi.

Particolare attenzione va posta alla gestione delle partite infragruppo con alcune società partecipate, per monitorare la fase della riscossione in tempi utili per l'ente, e per addebitare interessi di ritardato pagamento che potrebbero conseguire al danno erariale legato al ritardo negli incassi.

In tal senso, si conferma l'attenzione posta dagli uffici di ragioneria, che, ad esempio, proprio in data odierna (prot. Uscita n. 6597/2026 del 14.5.2026) hanno ufficialmente sollecitato la Poliservice spa ad avviare le procedure di riscossione per la Ta.Ri. relativa agli anni 2022, 2023 e 2024.

Spese per il personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2025, e le relative assunzioni hanno rispettato:

- i vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del d.l. 90/2014;
- l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- i vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del d.l. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009;
- l'art.40 del d. lgs. 165/2001;
- l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del d.lgs. 75/2017 assumendo a riferimento l'esercizio 2016.

VERIFICA RISPETTO AI VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto delle disposizioni in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, nonché i vincoli di cui al comma 512 e seguenti della Legge 208/2015 in materia di acquisto di beni e servizi informatici.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dell'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti gli atti di importo superiore a 5mila euro riferiti a spese per studi e incarichi di consulenza (art. 1, comma 173, legge 266/2005).

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dell'obbligo di certificazione delle spese di rappresentanza previsto all'articolo 16, comma 26, del decreto-legge 13 agosto 2011, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, peraltro risultate assenti.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'Organo di revisione ha verificato che, **anche quest'anno, non è stata effettuata la integrale conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e tutti gli organismi partecipati secondo le modalità specifiche di legge.**

Infatti, la sintetica nota a pag. 86 della Relazione sulla gestione non è esaustiva dell'attento e puntuale monitoraggio effettuato dagli uffici di ragioneria, che ha messo sempre a conoscenza dei riscontri effettuati l'organo di revisione.

Nel verbale n. 8/2026, nella completa condivisione con il Dirigente di ragioneria, si richiedeva di dare mandato alle figure apicali dell'ente, segnalando al Segretario generale per quanto di competenza ai sensi dei controlli interni ex artt. 147 e ss. del Tuel:

1. rilevato il perdurare della prassi di procedere alle attività di accertamento dei tributi e, a cascata, di riscossione sempre in limine allo scadere del potere accertativo, è una consuetudine amministrativa che non conduce mai a risultati accettabili, e rischia di inceppare qualsiasi sana gestione di bilancio: **di diffidare formalmente i soggetti incaricati a modificare le proprie procedure, ivi compresa la segnalazione di gravi irregolarità gestionali legate ai mancati/ritardati introiti di spettanza di codesto ente;**

2. **di retrocedere tempestivamente, previa richiesta e/o messa in mora, in qualunque forma prevista dall'ordinamento, le somme di legittima spettanza dell'ente detenute sine titolo da qualsivoglia soggetto, pubblico e/o privato;**

3. **di segnalare, in sede di approvazione di bilancio della partecipata Poliservice ai suoi organi di governance e di controllo, l'impossibilità di esprimere voto favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025, denunciando lo stesso quale falso/non corretto/non certificabile per quanto attiene i rapporti debiti/crediti (ex articolo 11, comma 6, lettera j), Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118), come rilevabile dalla NOTA INFORMATIVA CONTENENTE LA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI TRA L'ENTE ED I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE pervenuta all'organo di revisione a mezzo PEC del 10 aprile u.s.;**

4. parimenti, **in sede di approvazione di bilancio della partecipata Ruzzo Reti ai suoi organi di governance e di controllo, l'impossibilità di esprimere voto favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025, denunciando lo stesso quale falso/non corretto/non certificabile per quanto attiene i rapporti debiti/crediti (ex articolo 11, comma 6, lettera j), Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118). Con nota prot. n.4.526 del 31/03/2026 è stato comunicato dall'ente alla Ruzzo Reti spa che "alla data del 31/12/2025 le fatture, ritenute insolute dalla stessa Ruzzo Reti spa come si evince dalla citata loro nota, erano state invece tutte già pagate. A dimostrazione di ciò sono stati inviati, in copia, tutti i singoli mandati di pagamento".**

Le note pervenute successivamente dalla partecipate non hanno minimamente risolto le problematiche evidenziate: il Dirigente di ragioneria, a tutela dell'ente e della sua correttezza, ha formulato puntuali rilievi in merito alle due partecipate per le quali non è possibile al momento effettuare la riconciliazione, che doveva essere in ogni caso terminata entro il 31 dicembre dell'anno passato.

Costituzione di società e acquisto di partecipazioni societarie

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2025, **non ha proceduto** alla costituzione di una nuova/nuove società o all'acquisizione di una nuova/nuove partecipazioni societarie.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

L'Ente ha provveduto all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Nel parere n. 25/2025 rilasciato in merito si evidenziava:

"Si ricorda l'obbligo previsto dall'articolo 11, comma 6, lettera j) del D. Lgs 118/2011 di predisporre la riconciliazione congiunta delle partite debitorie e creditorie. La normativa prevede che la mancata riconciliazione di una o di tutte le partecipazioni detenute debba essere adeguatamente motivata, e comunque intervenire entro l'esercizio successivo, fatto questo non avvenuto.

Si ricorda che le società a controllo pubblico sono obbligate ai sensi dell'art. 6, comma 4 del d. lgs. n.175/2016 (TUSP) a predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societario e a pubblicarla contestualmente al bilancio d'esercizio. La mancata presentazione della relazione sulla gestione costituisce violazione di un obbligo di legge da parte dell'organo amministrativo censurabile dal collegio sindacale della società, e rilevabile anche dall'ente socio nell'ambito delle verifiche ad esso spettanti. L'art. 14, co. 2, TUSP, dispone che, qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Mancando altresì tra gli atti disponibili i verbali di approvazione dei progetti di bilancio sottoposti ai soci, non è possibile verificare se:

- a) le eccezioni di cui sopra siano state sollevate eventualmente in sede assembleare;
- b) siano stati preventivamente sottoposti, con le tempistiche e le modalità previste, agli uffici finanziari i progetti di bilancio da approvare per le opportune valutazioni tecniche e contabili, e che, conseguentemente, gli uffici abbiano formalizzato le indicazioni sul voto da esprimere in assemblea ai rappresentanti delegati a partecipare;
- c) la destinazione dell'utile e/o la copertura di perdite sia conforme a quanto proposto dagli organi amministrativi, e gli atti gestori risultino conformi alla legge, allo statuto e alle deliberazioni della Corte dei conti indirizzati alle società pubbliche.

In tal senso, si segnala nuovamente la Del. n. 194/2023/VSGCorte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo relativo alla società partecipata Ruzzo reti s.p.a che, censurando la scelta di istituire/mantenere un Consiglio di amministrazione in luogo dell'amministratore pubblico, ha richiamato i Comuni partecipanti:

“...
- alla specifica e analitica valutazione dell'economicità e dell'efficienza del sistema di governo e gestione tramite consiglio di amministrazione, in luogo di quello dell'amministratore unico, in sede di analisi annuale dell'assetto complessivo della Ruzzo reti s.p.a., da svolgersi ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 175 del 2016;
- al rispetto del disposto di cui all'art. 11, comma 4 ultima parte, d. lgs. n. 175 del 2016 e degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 22 del medesimo decreto legislativo;
...
Dal confronto costante con il Dirigente di ragioneria, è emerso che somme di rilevante importo permangono sine titulo nella disponibilità di taluno organismo partecipato, ovvero la Poliservice spa. Poiché la corretta gestione della propria tesoreria interna impone oltre che di effettuare i pagamenti entro i termini di legge anche di porre in essere ogni atto utile e necessario per la riscossione dei crediti di competenza, a qualsiasi titolo maturati ed esistenti, è stata formalizzata dal dott. Luzi (Protocollo N. 0014242/2025 del 05/11/2025) una prima richiesta di pagamento, senza la esplicita richiesta di interessi moratori previsti dalla legge¹ (e forieri di responsabilità erariale per il debitore inadempiente).
Decorso inutilmente il termine concesso, in caso di inadempienza, di invita il Segretario generale, di concerto con il Dirigente di ragioneria, a formalizzare nelle modalità ritenute più opportune le attività di recupero, con contestuale segnalazione all'organo di controllo dell'ente e a quelli di controllo contabile e legalità della partecipata.

Ritenendo di aver compiutamente assolto il compito di analisi e segnalazione delle criticità rilevabili in merito all'esercizio dei poteri/doveri societari per quanto di stretta competenza e responsabilità consiliare, come previsto dalla legge, sulla proposta di delibera come sottoposta, avente per oggetto la ricognizione periodica delle partecipate ex art. 20 D. Lgs. 175/2016, si rimette complessivamente motivato PARERE FAVOREVOLE.”.

Ulteriori controlli in materia di organismi partecipati

L'Organo di revisione segnala che nella Relazione al rendiconto sulla gestione non vi sono informazioni sugli organismi partecipati. Le informazioni sono invece presenti nell'allegato denominato Relazione al Conto economico e Stato patrimoniale

ENTE	% quota di partecipazione	Attività
Ruzzo Reti spa	2,27%	Attività del servizio idrico integrato
GAL Terreverdi Teramane s.c.a.r.l.	1,66%	Sviluppo del territorio
Farmacia Comunale Sant'Egidio Spa	47%	Esercizio specializzato nel commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici
Poliservice Spa	0,22%+10,19% indiretta tramite Unione dei Comuni Città-Territorio Val Vibrata	Gestione di servizi urbani

Nella relazione al bilancio consolidato 2024 (verbale 19/2025), si evidenziava analiticamente:

<<...

Le società a controllo pubblico sono obbligate ai sensi dell'art. 6, comma 4, D. Lgs. n.175/2016 (TUSP) a predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societario e a pubblicarla contestualmente al bilancio d'esercizio.

La mancata presentazione della relazione sulla governance costituisce violazione di un obbligo di legge da parte dell'organo amministrativo censurabile dal collegio sindacale della società, e rilevabile anche dall'ente socio nell'ambito delle verifiche ad esso spettanti (Corte dei Conti, sez. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 6/20191, nell'ambito del controllo sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale del Comune di Rimini).

Il D. Lgs. n.175/2016 non disciplina in modo dettagliato il contenuto della relazione, limitandosi ad indicare che in essa confluiscono il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale –art. 6, co. 2, d.lgs. n.175/2016 -, gli ulteriori strumenti di governo societario –art. 6, co.3, d.lgs. n.175/2016 – oppure le ragioni per cui questi ultimi non sono stati adottati –art. 6, co.5, d.lgs. n.175/2016. Il CNDCEC è intervenuto fornendo una serie di raccomandazioni per il monitoraggio del rischio di crisi aziendale a favore della tempestiva emersione della crisi e la sua corretta gestione. Si ricorda che la non immediata adozione di un provvedimento adeguato a prevenire la crisi o l'aggravamento, configura irregolarità ai sensi dell'art. 2409 c.c. ed è altresì suscettibile di rilevare sul piano della responsabilità civile ed erariale (per le società in house, quale la Ruzzo Reti Spa) dei componenti degli organi societari e delle amministrazioni pubbliche socie controllanti.

Le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la deliberazione n. 11 del 20/06/2019 hanno chiarito che rientrano tra le società obbligate alla redazione della Relazione sul governo societario anche le società partecipate da più Amministrazioni pubbliche, ciascuna delle quali titolare di diritti di voto inferiori al 50% di quelli complessivi, le quali siano complessivamente in grado di disporre nell'assemblea ordinaria dei voti previsti dall'art. 2359 del Codice civile.

Infatti, sino all'esercizio 2019 la Relazione sulla governance della Ruzzo Reti Spa è disponibile sul sito istituzionale, sez. Amministrazione trasparente2.

Nell'ambito delle attività di controllo, l'Organo di Revisione evidenzia che dai verbali di approvazione dei progetti di bilancio sottoposti ai soci le eccezioni di cui sopra NON sono state sollevate in sede assembleare.

Non si rileva altresì se:

a) siano stati preventivamente sottoposti, con le tempistiche e le modalità previste, agli uffici finanziari i progetti di bilancio da approvare per le opportune valutazioni tecniche e contabili, e che, conseguentemente, gli uffici abbiano formalizzato le indicazioni sul voto da esprimere in assemblea ai rappresentanti delegati a partecipare

b) la destinazione dell'utile e/o la copertura di perdite sia conforme a quanto proposto dagli organi amministrativi, e gli atti gestori risultino conformi alla legge, allo statuto e alle deliberazioni della Corte dei conti indirizzati alle società pubbliche.

In tal senso, si segnala la Del. n. 194/2023/VSGCorte dei conti Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo relativo alla società partecipata Ruzzo reti s.p.a che, censurando la scelta di istituire/mantenere un Consiglio di amministrazione in luogo dell'amministratore pubblico, ha richiamato i Comuni partecipanti:

“...

- alla specifica e analitica valutazione dell'economicità e dell'efficienza del sistema di governo e gestione tramite consiglio di amministrazione, in luogo di quello dell'amministratore unico, in sede di analisi annuale dell'assetto complessivo della Ruzzo reti s.p.a., da svolgersi ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 175 del 2016;

- al rispetto del disposto di cui all'art. 11, comma 4 ultima parte, d. lgs. n. 175 del 2016 e degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 22 del medesimo decreto legislativo;”>>

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00
Riserve	30.992.954,42	30.918.434,03	74.520,39
Da capitale	0,00	0,00	0,00
<i>Da permessi da costruire</i>	295.517,97	240.018,33	55.499,64
<i>Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	27.608.297,04	27.602.898,03	5.399,01
<i>Altre riserve indisponibili</i>	2.495.737,45	2.482.115,71	13.621,74
<i>Altre riserve disponibili</i>	593.401,96	593.401,96	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-163.862,91	-468.708,17	304.845,26
Risultati economici di esercizi precedenti	-426.996,59	41.711,58	-468.708,17
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00
Totale patrimonio netto	30.402.094,92	30.491.437,44	-89.342,52

L'Organo di Revisione non ha potuto verificare dal sito istituzionale se gli inventari **siano o non siano stati aggiornati** con riferimento al 31/12/2025 con relativo provvedimento amministrativo.

La Riforma Accrual in itinere.

Con l'obiettivo di uniformare i sistemi contabili alle migliori pratiche internazionali, la riforma mira a garantire maggiore trasparenza e una gestione più efficace del patrimonio pubblico entro l'esercizio 2026.

La riforma prevede l'adozione di standard contabili ITAS, derivati dagli IPSAS e aggiornati rispetto al D. Lgs 118/2011, che rivoluzionano il bilancio d'esercizio degli enti locali. Tra i principali cambiamenti:

Nuovo Stato Patrimoniale:

Introduzione di principi più rigorosi, con rappresentazioni in euro senza decimali.

Separazione tra attività e passività correnti e non correnti, superando la rappresentazione indistinta prevista dal Dlgs 118/2011 e richiedendo valutazioni più accurate sui tempi di realizzo o di pagamento.

Collocazione dei beni indisponibili tra le immobilizzazioni. La distinzione dei beni patrimoniali in indisponibili e disponibili migliora la trasparenza ma aumenta la complessità nella gestione degli inventari. Da tenere a mente che vanno anche distinti gli importi relativi ai beni destinati a servizi in concessione e quelli in leasing finanziario per i beni disponibili.

Suddivisione tra risconti annuali e pluriennali, assente nella normativa precedente, utile a migliorare la rappresentazione temporale delle entrate e delle uscite.

Il complicato obbligo di distinguere i fondi rischi tra breve e lungo termine. Dunque le amministrazioni dovranno adottare metodologie più sofisticate per valutare la probabilità e i tempi di manifestazione dei rischi, aumentando la soggettività delle stime.

In linea con gli standard internazionali, l'eliminazione dei conti d'ordine (precedentemente utilizzati per rappresentare impegni e rischi non patrimonializzati), per focalizzare l'attenzione sulle informazioni patrimoniali e finanziarie essenziali che dovranno trovare spazio nelle note integrative.

Gestione dell'Inventario Comunale:

Necessità di verificare e aggiornare la reale situazione patrimoniale degli enti, con particolare attenzione a:

- Immobili fantasma o beni non registrati correttamente.
- Beni abusivi acquisiti al patrimonio o in attesa di demolizione.

- Allineamento tra catasto e inventario.
- Rilievi tecnici e organizzativi:
- Obbligo di adottare un approccio organizzativo e culturale innovativo.
- Introduzione di rilevazioni contabili in partita doppia, migliorando la capacità di rappresentare la consistenza patrimoniale.

L'inventario comunale diventa un elemento cardine per rispettare i nuovi obblighi. La sua gestione accurata non è solo funzionale al rispetto delle norme, ma anche alla valorizzazione del patrimonio pubblico. Un inventario aggiornato consente di:

- Pianificare interventi di rigenerazione urbana.
- Garantire equità intergenerazionale, preservando le risorse per le future generazioni.
- Stabilizzare i bilanci comunali attraverso una corretta valorizzazione e alienazione dei beni.

Si pianificheranno in corso d'anno verifiche a campione sugli inventari esistenti, al fine di testarne la correttezza formale e sostanziale.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica come sintetizzati nell'apposito prospetto a pag. 16 della Relazione sulla gestione al CE e SP.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria (attraverso la matrice di correlazione di Arconet) e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2025 si rileva il lieve miglioramento del risultato della gestione (differenza fra componenti positivi e componenti negativi) rispetto all'esercizio precedente.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Gestione ordinaria	64.859,06	-301.083,41	365.942,47
Gestione finanziaria	-19.636,33	-20.840,39	1.204,06
Gestione straordinaria	-126.454,12	-70.244,82	-56.209,30
Imposte	82.631,52	76.539,55	6.091,97
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-163.862,91	-468.708,17	304.845,26

Il risultato al netto della gestione straordinaria è il seguente:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazioni
Risultato al netto della gestione straordinaria	-37.408,79	-398.463,35	361.054,56

L'ente procede alla destinazione del risultato negativo di esercizio 2025 pari a € -163.862,91 accantonandolo a Riserva risultato economico esercizi precedenti.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'Organo di revisione prende atto che l'ente ha predisposto la relazione della giunta in aderenza a quanto

previsto dall'art. 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 e dal punto 13.1 del principio contabile all.4/1 e che la relazione è composta da

- a) il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria e i relativi riepiloghi,
- b) il quadro generale riassuntivo,
- c) la verifica degli equilibri,
- d) il conto economico,
- e) lo stato patrimoniale.

Nella relazione **sono** illustrati, i criteri di valutazione utilizzati, la gestione dell'ente nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

L'Organo di revisione riporta, sulla base dei pareri rimessi e delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

- a) l'assenza di evidenti potenziali irregolarità contabili e finanziarie, foriere di potenziali debiti fuori bilancio, relative alla complessa gestione dei rapporti con il personale;
- b) l'attività di monitoraggio dei contenziosi in essere, di quelli potenziali e delle relative spese legale, tendenti a recuperare conseguire efficienza ed economicità della gestione;
- c) **le criticità operative e irregolarità gestionali delle società partecipate.**

Si richiama l'ente e la sua struttura amministrativa e contabile a migliorare:

- **l'attendibilità delle risultanze della gestione finanziaria, con particolare riferimento alle entrate e spese in conto capitale ed ai cronoprogrammi;**
- **al rispetto delle regole e principi per l'accertamento e l'impegno, esigibilità dei crediti, salvaguardia equilibri finanziari anche prospettici, debiti fuori bilancio;**
- la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi rischi;
- l'attendibilità dei risultati economici generali e di dettaglio (rispetto della competenza economica, completa e corretta rilevazione dei componenti economici positivi e negativi, scritture contabili o carte di lavoro a supporto dei dati rilevati);
- l'attendibilità dei valori patrimoniali (rispetto dei principi contabili per la valutazione e classificazione, conciliazione dei valori con gli inventari);
- l'adeguatezza del sistema contabile e funzionamento del sistema di controllo interno.


CONCLUSIONI

Si esprime giudizio positivo per l'approvazione del rendiconto 2025 con quattro specifiche osservazioni:

- a) la prima attiene la necessaria attenzione per la gestione infrannuale nella procedura di monitoraggio trimestrale di cassa, di recente introdotta, supervisionata dal Dirigente finanziario e a cura dei singoli Responsabili, con particolare attenzione alle entrate previste per investimenti e per sanzioni da CdS;
- b) il procedimento di continuo monitoraggio dei residui attivi, con particolare riguardo alle movimentazioni per le annualità risalenti correlate alle entrate per investimenti e per sanzioni da CdS;
- c) la congruità nel tempo del fondo rischi per contenziosi in essere e potenziali, da predisporre a seguito di specifica analisi e relazione da parte del segretario comunale;
- d) la irrisolta problematica della gestione delle partite infragruppo con le società partecipate.

Fresagrandinaria, 14 maggio 2026

L'Organo di revisione


Dottors commercialista
Ragioniere commercialista
Revisore legale
Dottore in giurisprudenza